LA CUNEO-COLLE DELLA MADDALENA AUTOMOBILISTICA

Nuvolari vincitore assoluto

segna un nuovo magnifico record

Caracciolo, Siena, Clerici, Marret, e Gilera vincono le varie categorie - Numeroso concorso di pubblico

Cuneo, 30 mattino.

Sulla strada che porta al Colle della Maddalena, le macchine si inseguono incessantemente. Abbiamo lasciato Cuneo alle 5, in un mattino grigio e nebbioso che promette più acqua che sole, a bordo di una macchina pilotata da Felice Nazzaro. Mentre rimontiamo macchine su macchine sulla strada che fra breve vedrà i bolidi inerpicarsi a velocità fantastiche, conversiamo col magnifico e sempre giovane pilota. Nazzaro è reduce da un lungo giro nella Svizzera, un giro di 6450 chilometri, che toccava Ginevra, Lugano, Bellinzona, Lucerna, Zurigo, Basilea, San Gallo, Neuchatel, Berna, Saint-Moritz, Davos, Losanna, Ginevra.

L'attesa al Colle

Il più popolare campione che abbia avuto l'automobilismo europeo è entusiasta delle accoglienze avute in tutte le città attraversate. Ricevimenti, banchetti, un susseguirsi di manifestazioni di simpatia. Mi dice queste cose mentre abborda con maestria le frequenti curve che troviamo dopo il tratto in leggera salita fino a Demonte. Continuiamo a ingoiare macchine su macchine mentre vediamo ai bordi delle strade strani bivacchi: gente che ha passato la notte dormendo alla meno peggio sulle automobili. La salita si accentua. Compiamo velocemente le prime «scale» tra Pietraporzio e Bersezio e poi quelle dopo l'Argentera, che costituiscono la parte più «dura» del percorso.

Un'ultima rabbiosa volata su un breve tratto di rettilineo in pendenza ed eccoci sul bel pianoro del Colle dove è posto il traguardo. Viene dalle montagne un vento di buon augurio. Le grosse nubi che ingombrano il cielo sono ben presto infatti spazzate via, ed il sole può finalmente riscaldare i freddolosi gitanti che dall'alba, e qualcuno prima ancora, sostano in paziente attesa. Arrivano le ultime macchine, le ritardatarie (a Cuneo ormai non si transita più: il percorso è chiuso ed i concorrenti sono già allineati sul piazzale). L'attesa è vivissima. Le prime macchine che partiranno da Cuneo sono quelle che più interessano il pubblico, veramente numeroso. Esse appartengono alla categoria corsa oltre i 1100 cmc. di cilindrata. Varzi, Nuvolari, Hans, Stuk, Fagioli, Arcangeli sono gli attori principali di questa categoria, quella dei «bolidi».

Il ritiro di Varzi

Il duello si annuncia incerto ed appassionante come non si potrebbe desiderare di più. Fagioli è partito, viene annunziato da Cuneo. E' transitato a Demonte, a Bersezio, all'Argentera. Sta compiendo le «scale». Un rombo possente, un punto rosso che si scorge sul rettilineo, contornato da una bianca nube di polvere, un bolide che passa fragorosamente davanti al pubblico ammirato. L'arrivo di Fagioli è velocissimo, veramente entusiasmante. Tutti i *records* sono già crollati. Fagioli ha impiegato 39'24"2/5 alla media di Km. 101 e 251 m.

Il corridore di Maserati scende di macchina: appare soddisfatto. «E' andato tutto bene — risponde alle nostre domande — ma conoscevo troppo poco il percorso». Si attende ora Varzi. Da Cuneo lo hanno già dato partito, ma una successiva telefonata subito dopo avverte che Varzi è fermo per un incidente di macchina e che non ripartirà più. La corsa del campione è durata pochi chilometri. Il rammarico del pubblico è vivo, ma di breve durata: scompare cioè quando sa che Nuvolari ha lasciato il traguardo di partenza e che è transitato velocissimo a Demonte. Le successive segnalazioni dànno notizia della sicura marcia del mantovano. Eccolo in vista: l'arrivo di Nuvolari è meno veloce d'quello di Fagioli, ma il tempo è migliore: 38 minuti e 27 secondi, pari a una media di Km. 103 e 771 m. Nuvolari scende di macchina: la sua faccia è impassibile come sempre. Chiede a chi va ad incontrarlo di quanto ha abbassato il *record* precedente. «Dieci minuti circa», gli viene risposto. «Soltanto; credevo di più». Questo è l'unico commento alla sua meravigliosa marcia.

Anche Hans Stuk scompare

La sua faccia non tradisce la menoma emozione, neanche quando Hans Stuk, il suo più formidabile avversario, dopo la scomparsa di Varzi, sta compiendo il percorso. Ma anche l'austriaco non è fortunato in questa Cuneo-Colle della Maddalena. Nel primo lungo rettilineo di otto chilometri che porta a Borgo San Dalmazzo egli è inesorabilmente arrestato dalla rottura di un pistone. La vittoria di Nuvolari pare ormai sicura.

Non può minacciarlo Arcangeli che, pur compiendo una corsa bellissima, dispone di un mezzo meno veloce; nè Caracciola, che corre nella categoria sport. Il tedesco ottiene un ottimo tempo, ma di circa 3 minuti superiore a quello del meraviglioso *Nivola*. Caracciola si assicura però la vittoria nella sua categoria, precedendo Biondetti e Campari. Sfortunato in questa categoria Dusio, il quale per un cattivo funzionamento delle candele del suo motore non poteva ottenere il tempo di parecchio inferiore a quello di ieri che aveva segnato più volte nelle prove di allenamento.

Gli arrivi si susseguono ininterrottamente. Le partenze delle macchine che avevano avuto inizio alle nove, non finivano infatti che alle 12,10 con l'ultima vettura della categoria delle macchine utilitarie. Dopo le due massime categorie quelle corsa e sport, oltre 1100 e oltre 1500 l'interesse del pubblico scemava. Ciò non impediva però che gli arrivi di Siena, vittorioso nella categoria sport 1500, di Clerici, che segnava il miglior tempo nella categoria corsa sino a 1100, e del francese Maret che vinceva con un ottimo tempo la categoria sport delle 1100, venissero salutati con lunghi applausi.

L'interesse della folla si acuiva nuovamente all'arrivo delle vetture concorrenti alla categoria delle macchine utilitarie. Vi era della curiosità tra gli appassionati e f competenti per le piccole «Fiat 514». Curiosità basata sulla media che le piccole vetture utilitarie avrebbero saputo ottenere. I tempi segnati dalle cinque rosse macchine che sono giunte con regolarità degna di nota, sono davvero superiori alle più rosee previsioni, specialmente quelli di Gilera che otteneva una media di Km. 80.308 e di Ambrosini.

Un concorrente in una delle innumerevoli curve.

Finiti gli arrivi, sul pianoro del Colle venivano imbandite le mense. Mentre una minima parte di macchine prendeva subito la via del ritorno verso Cuneo, le altre sostavano ancora lungamente. L'esodo avveniva più tardi, in lunghe colonne, verso Cuneo. Un violento temporale guastava il ritorno dei gitanti a Torino.

Una macchina che ribalta

Un solo incidente degno di nota si è dovuto verificare durante la gara, ma per fortuna esso non riveste carattere di eccessiva gravità.

L'incidente si è verificato al corridore Avattaneo e al meccanico Scagliotti che correvano su una «Bugatti» subito dopo la località «Le Pianche». L'Avattaneo si apprestava a prendere una curva quando la macchina sbandava paurosamente portandosi nella cunetta laterale della strada dove procedeva per una decina di metri. Quando l'Avattaneo tentò di portare la macchina in mezzo alla strada un salto provocato dal dislivello faceva mutare a questa completamente rotta. La macchina dopo aver compiuti parecchi giri su se stessa si portava dall'altro lato della strada ribaltando. I due che la montavano venivano sbalzati dalla macchina. Lo Scagliotti riportava la rottura di una spalla e l'Avattaneo una ferita all'occhio per cui rimarrà degente all'ospedale, ma senza pericolo alcuno.

Erano presenti a Cuneo alla partenza S. E. il Prefetto comm. Mario Chiesa che ha dato il via alle prime macchine, il Podestà grande uff. G. B. Imberti, il Preside della Provincia avv. Gaetano Toselli, il segretario federale avv. Attilio Bonino in rappresentanza del partito, il presidente del Tribunale cav. uff. Lastrucci, il Procuratore del Re avv. Caron. Al Colle della Maddalena il gen. Porta e gli on. Bertacchi e Gianferrari.

GIUSEPPE TONELLI.

Le classifiche

CATEGORIA CORSA

Classe prima (fino a 1100 cmc. di cilindrata). — 1. Clerici Abele (Salmson), in 48'55", alla media di Km. 81 e 635 m.; 2. Meradei (Salmson), in 48'56"4/5; 3. Piate Gigi (Lombardi), in 53'17"3/5; 4. Ramello Emilio (Salmson), in 58'58"2/5.

Ritirato: Martinatti François (Salmson).

Classe seconda (oltre 1100 cmc. di cilindrata). — 1. Nuvolari Tazio (Alfa Romeo 2000), in 38'27", alla media di Km. 103,771; 2. Fagioli Luigi (Maserati 2500), in 39'24"2/5, alla media di Km. 101,251; 3. Arcangeli Luigi (Alfa Romeo 1750), in 40'43", alla media di Km. 97,994; 4. Pastore Cesare (Maserati), in 41'5", alla media di Km. 97,119; 5. Sartorio Arrigo (Maserati 1500), in 42'57"2/5, alla media di Km. 92,884; 6. Peri Guglielmo (O. M.), in 46'36"2/5; 7. Lorenzoni Ernesto (Bugatti), in 37' e 34"2/5.

Ritirati: Varzi Achille (Alfa Romeo 2000); Hans Stuk (Austro Daimler 4096); Bottigelli Carlo (Bugatti 2000); Avattaneo Pietro (Bugatti); Cobetti Carlo (Bugatti).

Non partiti: Zanelli (Bugatti); Chini (Bugatti).

CATEGORIA SPORT

Classe prima (fino a 1100 cmc. di cilindrata). — 1. Maret Victor (Salmson), in 48'23"2/5, alla media di chilometri 82,461; 2. Palmieri Giacomo (Fiat 509), in 53'50"3/5.

Ritirati: Dattrino (Derby); Pinsero (Salmson).

Classe seconda (da 1100 a 1500 cmc. di cilindrata). — 1. Siena Eugenio (Alfa Romeo), in 44'43" 4/5, alla media di chilometri 89,228; 2. Gola Emilio (Alfa Romeo), in 45'36"3/5; 3. Klinger Umberto (Alfa Romeo), in 46'6"; 4. Romano Emilio (Bugatti), in 46'44"1/5; 5. Brivio Antonio (Alfa Romeo), in 48' e 50"; 6. Bruni Luigi (Chiribiri), in 51' e 54".

Ritirato: Sartorio Filippo (Alfa Romeo).

Classe terza (oltre 1500 cmc. di cilindrata). — 1. Caracciola Rudolf (Mercedes-Benz Foig), in 41'24"1/5, alla media di Km. 96,369; 2. Biondetti Clemente (Bugatti 2000), in 42'30"4/5, alla media di Km. 93,854; 3. Campari Giuseppe (Alfa Romeo 1750), in 42'44", alla media di Km. 93,369; 4. Canavesi Carlo (Alfa Romeo 1750), in 42'48"; 5. Marinoni Achille (Alfa Romeo), in 42'57" e 3/5; 6. Dusio Piero (O. M. 2300), in 49'6"2/5; 7. Lotteri Achille (O. M.), in 50'20"; 8. Coda Mario (Lancia-Lambda), in 52'15"2/5; 9. Cattabiani Aristide (Lancia-Lambda), in 54'10"3/5.

Ritirati: Pedrazzini Jean (Cord 4980); Minozzi Giovanni (Bugatti 2000); Giraudi Giovanni (Alfa Romeo 1750).

CATEGORIA MACCHINE UTILITARIE

Classe da 1100 a 1500 cmc. di cilindrata. — 1. Gilera Giuseppe (Fiat 514), in 49'38", alla media di chilometri 80 e 308 m.; 2. Ambrosini Giorgio (Fiat 514), in 51'26"3/5; 3. Peirolero Giuseppe (Fiat 514), in 52'12"2/5; 4. Pastore Giuseppe (Fiat 514), in 52'32"2/5; 5. Ghirelba Renato (Fiat 514), in 57'23"4/5.

La giornata aviatoria

de «La Stampa»

La premiazione al campo «Gino Lisa»

Con una cerimonia semplice ma significativa il Podestà conte Paolo Thaon di Revel ha ieri mattina premiato al campo «Gino Lisa» gli aviatori che giovedì 19 giugno in occasione del «Circuito dei Castelli Sabaudi — indetto dal nostro giornale — hanno partecipato alle varie produzioni comprese nell'interessante programma. Erano presenti il conte dott. Thaon di Revel, il nostro Direttore, Curzio Malaparte, il generale Sasso, comandante la Scuola di applicazione, il generale Bosio, comandante la 1.a zona Aerea Territoriale, il colonnello Toccolini, comandante il R. Aeroporto «Carlo Piazza» di Mirafiori, il comm. Gastaldetti, presidente dell'A. C. Torino, il ten. Colonnello Bonola, comandante l'8.o Gruppo da caccia, il comm. Luigi Bossi, ispettore sportivo in rappresentanza del segretario federale, Idalgi dell'A. C. di Torino, il «recordman» comm. Mario Donati, il magg. Brak Papa, il cav. cap. Monti, Lombardi, e tutti i sottufficiali che hanno partecipato alla giornata aviatoria torinese.

Il conte Thaon di Revel, invitato dai Dirigenti l'A. C. di Torino, sale sul palco d'onore situato nel capannone principale del «Gino Lisa», dove è pure esposta la Coppa «La Stampa» e con breve discorso valorizza l'opera di propaganda fervidamente condotta dall'A. C. di Torino e complimenta l'iniziativa del nostro Giornale, quella cioè di avere organizzato il primo circuito aviatorio di velocità pura per apparecchi da turismo. Il Podestà consegna poi la «coppa» all'«asso» Donati, vincitore del «Circuito dei Castelli Sabaudi».

Ecco l'elenco dei premiati: Sei medaglie d'oro grandi ai comandanti: Generale Bosio comm. Antonio; Colonnello Toccolini comm. Tullio; colonn. Aimone-Cat cav. Mario, comandante il 2.o stormo caccia; al Comandante Arturo Ferrarin; ten. cav. Bonola Augusto; al capitano Contardini sig. Alessandro, comandante la 93.a squadriglia da caccia, con la quale vennero effettuate le formazioni di squadriglia, il gioco dell'ago, le acrobazie e le varie evoluzioni. A tutti i seguenti ufficiali e sottufficiali appartenenti alla 93.a squadriglia venne offerta una medaglia d'oro: ten. Fraillich, ten. Maglienti, Maresciallo Avanza, Davisa, sergenti: Bonacci, Soncini, Tonti, Girotti, Brighenti, Liverani, Chiaretti, Caponi e Rainieri. Due medaglie d'oro vennero offerte al Pioniere maggiore Cannoniere cav. Umberto, direttore dell'aeroporto civile di Torino ed al cav. Gervasoni Pietro, dell'Aero Club.

Il Podestà eseguì infine la premiazione dei sei piloti classificatisi nel «Circuito dei Castelli Sabaudi»:

1.o Premio: Coppa del Giornale «La Stampa» e grande Medaglia d'argento del R.A.C.I., comm. Renato Donati, 1.o arrivato su apparecchio Fiat A.S. 1.

2.o Premio: Medaglia d'oro grande del Giornale «La Stampa» al comandante Brach-Papa cav. Francesco, 2.o arrivato su Fiat A.S. 1.

3.o Premio: Medaglia d'oro grande del Giornale «La Stampa» al comandante Gamna cav. Mario, 3.o arrivato.

4.o Premio: Medaglia d'oro grande del Giornale «La Stampa» al pilota Lombardi cav. Francis, 4.o arrivato.

5.o Premio: Medaglia d'oro grande del Giornale «La Stampa» al pilota cap. Monti cav. Giovanni, 5.o arrivato.

6.o Premio: Medaglia d'oro grande del Giornale «La Stampa» al pilota Folonari ing. Giuseppe, 6.o arrivato, che vince inoltre la Medaglia di bronzo grande offerta dal Reale Aero Club d'Italia, per l'apparecchio munito di motore di minor potenza.

Medaglia d'oro al signor Bona Gaspare, proprietario e passeggiero dell'apparecchio 1.o arrivato al Circuito dei Castelli Sabaudi.

Medaglia d'oro al giornalista comm. Ernesto Quadrone, passeggiero dell'apparecchio 2.o arrivato al Circuito dei Castelli Sabaudi.

Medaglia d'oro al signor Roberto Malinverni, passeggiero dell'apparecchio del pilota Lombardi, 3.o arrivato.

Medaglia d'oro al signor Solaro Gabriele, passeggiero dell'apparecchio 4.o arrivato.

Medaglia d'oro al signor Franco Idalgi, passeggiero dell'apparecchio 5.o arrivato.

Medaglia d'oro al signor Bosco, passeggiero dell'apparecchio 6.o arrivato.

Le gare di nuoto ai «Diana»

Ieri pomeriggio alla presenza di una folla numerosa di bagnanti e di pubblico si sono svolte ai bagni «Diana» in regione Barbaroux, alcune interessanti gare di nuoto, riservate ai canottieri torinesi.

Prima gara, m. 50 stile libero: 1. a pari merito Giommi e Michela (Cerea) in 33"; 3. Appiotti (Cerea) in 38"2/5; 4. Canonico (Armida); 5. Ramella (Caprera).

Seconda gara, m. 50 a rana: 1. Chircossi (Armida) in 47"2/5; 2. Michela (Cerea) in 49"1/5; 3. Vergnano (Fiat) in 57"4/5; 4. Filosi (Armida); 5. Legnani (Esperia).

Terza gara, m. 50 sul dorso: 1. Michela (Cerea) in 47"; 2. Chircossi (Armida) in 49"4/5; 3. Appotti (Cerea) in 1'2"4/5.

Quarta gara, tuffi da 1 m.: 1. Astengo (Caprera) con punti 29; 2. Morando (Esperia) punti 28; 3. Randone (Fiat) punti 20; 4. Natta (Fiat) punti 16.

Quinta gara, m. 25 sott'acqua: 1. Michela (Cerea) in 21"; 2. Ramella (Caprera) in 28"2/5; 3. Vergnano (Fiat) in 28"3/5; 4. Canonico (Armida) ritirato.

Gara piattelli: 1. Michela (Cerea) con 10 piattelli su 12; 2. Ramella (Caprera) con 9 su 12; 3. Canibus (Armida) con 5 su 12; 4. Canonico (id.) con 4 su 12; 5. Danzieri (id.) con 1 su 12.

Atletica

La Coppa Principi di Piemonte

Sul campo del Michelin Sport Club ha avuto luogo ieri la Serie B dei Campionati Regionali Piemontesi per la disputa della «Coppa Principi di Piemonte». La Società Ginnastica Torino ha organizzato impeccabilmente le gare alle quali hanno partecipato una centuria e mezza di atleti, rappresentanti le migliori Società atletiche della nostra regione. Nel complesso le gare sono state oltremodo combattute, ed i risultati tecnici lasciano a sperare in una brillante ripresa dell'atletismo piemontese.

Ecco i risultati:

Campionati Seniores e Juniores

Corsa piana metri 200. — Vincono le batterie: Curioni 23" 2/5, Pavia 24" 2/5. Finale: 1. Curioni Pino, G. S. Spa, in 23" 2/5; 2. Pavia Guido, Società Ginnastica Torino, in 24"; 3. Fortina Ludovico Società Ginnastica Francesco Ratti di Alessandria, in 24" 3/5; 4. Scarpa Gastone, id.; 5. Gori Giovanni, id.

Corsa piana metri 800. — 1. Viano Luigi S. C. Galvani, in 2'4"; 2. Dusio Mario, S. G. Francesco Ratti di Alessandria, in 2'5"; 3. Ferrero Antonio, Società Ginnastica Torino, in 2'5" 4/5; 4. Gerbi Mario, Michelin S. C.; 5. Riccardi Carlo, G.U.F.; 6. Antonietti G., U. S. La Podistica.

Corsa piana metri 3000. — 1. Frola Luigi, Dopolavoro Fiat, in 9'16" 1/5; 2. Berbotto Arturo id., in 9'39"; 3. Falchero Giacinto, U. S. Val Pellice, in 9'49" e 4/5; 4. Goretta Natale, S. C. Francesco Ratti di Alessandria; 5. Allegranza Giovanni, Michelin S. C.; 6. Scavini Mario, Dopolavoro Nazionale Sportivo di Novara.

Corsa piana metri 10.000. — 1. Roccati Vittorio, U. S. La Podistica, in 35'41" 2/5; 2. Vianello Salvatore, id., in 37'27" 4/5.

Corsa ostacoli metri 400. — 1. Mori Emilio, G.U.F., in 59"4/5; 2. Riccardi Carlo id., in 1'5" 1/5; 3. Zugliani Piero, Società Ginnastica Torino, in 1'6" 4/5.

Salto in alto. — 1. Bai Germano, G. S. Spa, metri 1,76 (nuovo record piemontese); 2. Mori Emilio, G.U.F., metri 1,73; 3. Borgogna Piero, G. S. Spa, m. 1,70; 4. Gianna Alessandro, Società Ginnastica Torino, m. 1,55.

Salto in lungo. — 1. Guida Cesare, G.S. Spa, metri 6; 2. Zugliani Piero, Società Ginnastica Torino, m. 5,87; 3. Musso Achille, D.A.S., m. 5,94; 4. Costa Mario, Società Ginnastica Torino, m. 5,91; 5. Gianna Alessandro.

Salto con l'asta. — 1. Galletto Riccardo, Società Ginnastica Torino, metri 3,42; 2. Costa Mario, id., m. 3. Arnulfo Giovanni, G. S. Spa, m. 3,01.

Salto triplo. — 1. Tassian Agop, Società Ginnastica Torino, m. 12,67; 2. Borgogna Piero, G. S. Spa, m. 12,5[illegible]; 3. Musso Achille, D. A. S., m. 11,98; 4. Bardi Giacomo, Soc. Ginn. Torino, m. 11,83; 5. Gianna Alessandro, id., m. 11,03.

Campionati liberi a tutte le categorie

Marcia Km. 5. — 1. Ravotto Luigi, Michelin S. C., in 26'23" 2/5; 2. Tedeschi Franco, S. C. Madonna di Campagna, in 28'44"; 3. Ronchetta Giuseppe, D.A.S. in 29'34" 3/5; 4. Steffanino Luciano, Società Ginnastica Torino.

Staffetta 4×100. — Vincono le batterie: G. S. Spa, in 46" 2/5; S. G. Francesco Ratti di Alessandria, in 46" 3/5; Società Ginnastica Torino (Squadra A) in 46"4/5. Finale: 1. Società Ginnastica Francesco Ratti di Alessandria (Fumia P., Quarti B., Fortina L., Scarpa G.) in 46" 1/5; 2. G. S. Spa (Comelli L., Meisner G., De Ambrogio A., Curioni P.) a spalla; 3. Società Ginnastica Pro Novara (D'Onza, Fiori, Ganella, Patata). Ritirata: Società Ginnastica Torino (Squadra A.).

Corsa piana metri 300. — Vincono le batterie: Chicco M., 40"4/5; Rivata L., 42"1/5; Lucchesi M., 40"; Demarchi M., 40"1/5; Fumia P., 41"2/5; Ravarino F., 40"2/5; Robotti B., 41" e 1/5; Della Valle G., 39"4/5; Lamberti A., 43". — Prima semifinale: 1. Fumia Pietro, Società Ginnastica Francesco Ratti di Alessandria, in 39"1/5; 2. Demarchi Mario, G. U. F., in 40" — Seconda semifinale: 1. Lucchesi M., G. U. F., in 41"1/5; 2. Robotti Biagio, G. S. Diocesano, in 41"4/5. — Terza semifinale: 1. Ravarino Ferruccio, Dopolavoro Pro Valenza, in 39"2/5; 2. Chicco Mario, G. U. F., in 40"3/5. — Finale: 1. Fumia Piero, S. G. Francesco Ratti di Alessandria, in 37"2/5; 2. Ravarino Ferruccio, Dopolav. Pro Valenza, in 39"; 3. Lucchesi M., G. U. F., in 39"3/5; 4. Demarchi Mario, id.; 5. Chicco Mario, id.; 6. Robotti Biagio, G. S. Diocesano.

Corsa piana metri 1200. — Vincono le batterie: Cominola, 3'27"1/5; Longetti, 3'34"; Lanz, 3'35". — Finale: 1. Cominola Adelchi, G.U.F., in 3'23"2/5; 2. Longetti Giovanni, Soc. Ginnastica Torino, in 3'32"3/5; 3. Zanni A., S. G. Pro Novara, in 3'33"2/5; 4. Barbero Mario, Dopolavoro Fiat; 5. Buccino Pietro, S. G. Pietro Micca di Biella; 6. Florio Guido, U. S. La Piemonte; 7. Lanz F., S. G. Pro Novara; 8. Siletto G., U. S. La Podistica.

Corsa ostacoli metri 300. — Vincono le batterie: Gianna A., 47"; Lucchesi M., 46"3/5; Soldi P., 45"4/5; De Panis 45" — Finale: 1. De Pants Giacomo, S. Ginnastica Torino, in 44" e 1/5; 2. Lucchesi Mario, G.U.F., in 45"1/5; 3. Gianna Arturo, Soc. Ginnastica Torino; 4. Soldi Pericle, G.U.F.; 5. Rossi Oreste, Dopolavoro Pro Valenza; 6. Masino Giovanni, G. S. Diocesano.

Salto in alto. — 1. Parato Luigi, G.U.F., m. 1,65; 2. Brizio Raimondo, Soc. Ginnastica Torino, m. 1,65; 3. Fiori Gianni, Soc. Ginn. Pro Novara, m. 1,60; 4. Berto Aristide, Soc. Ginn. Torino, m. 1,60; 5. Perallo Giuseppe, G. S. Mazzonis, m. 1,55; 6. Trincherò Mario, Soc. Ginn. Torino, m. 1,55; 7. Rolle Vittorio, G. S. Diocesano, m. 1,55.

Salto in lungo — 1. Ivaldi Italo, Iris S. C. di Alessandria, m. 6,10; 2. Cattaneo G., G. S. Spa, m. 6,07; 3. Berto Aristide, Società Ginnastica Torino, m. 5,93; 4. Lenti Franco, Dopolavoro Pro Valenza, m. 5,91; 5. Visconti G., id., m. 5,85; 6. Cocchini Nunzio, S. G. Pro Novara, m. 5,76.

Salto con l'asta. — 1. Baldi Egidio, Iris S. C. di Alessandria, m. 3,10; 2. Alba Carlo, G.U.F., m. 3,01; 3. Filippa Cesare, G.U.F., m. 2,90; 4. Brizio Raimondo, Soc. Ginnastica Torino, m. 2,70; 5. Botta Lodovico, S. G. Pietro Micca di Biella.

Canottaggio

Le gare intersezionali di Intra

Intra, 30 mattino.

Coppa dell'Industria, m. 2000, per outrigger a quattro vogatori juniores, con timoniere: 1. Canottieri Intra in 7'24" row-over.

Targa Attilio Gerli, per double sculls, juniores: 1. Canottieri Ticino (Negri Giuseppe, Negri Ettore) in 5'31" 2/5; 2. Canottieri Lecco Tagliaferri, Ronzoni) in 5'48".

Coppa Città di Intra, jole di mare a quattro vogatori juniores: 1. Dopolavoro Fiat Torino, in 7'47"; 2. Canottieri Borromeo in 7'56" 6/5; 3. Canottieri Milano; 4. Canottieri Olona.

Coppa Presidente Canottieri Intra, skiff juniores: 1. Battaglieri Colombo di Pavia (Tronconi) in 7'57"; 2. Canottieri Milano (rag. Moretti), 8'2"; 3. Canottieri Varese (Passera); 4. Canottieri Pallanza (Ronchi).

Coppa GUF e Coppa Balilla: la prima riservata a studenti provvisti della tessera del GUF e la seconda a vogatori esordienti, jole di mare a quattro vogatori: 1. Canottieri Ticino di Pavia in 5'57"; 2. Canottieri Borromeo in 5'58"; 3. Canottieri Lario; 4. Battaglieri

Coppa Verbano, outrigger quattro vogatori senza timoniere juniores: 1. Canottieri Pallanza in 7'40" row over.

Coppa Presidente Canottieri Milano, outrigger 8 vogatori juniores: l'equipaggio dei Canottieri Intra, unico inscritto, compie il percorso row-over

IL GRAN PREMIO CICLISTICO DE «LA STAMPA»

Morelli vincitore del XXI Giro del Piemonte

a quasi trenta chilometri di media oraria

Una bella rivelazione: il veneto Canazza -- Il «balilla» Battesini al terzo posto -- Buone prove di Cavallini e Zanzi

Una corsa, lettore mio, col fiocchi. Un giro del Piemonte, per nulla indegno delle tradizioni passate e delle passate glorie. Una gara anzi, che a essere sinceri, c'è quasi da essere contenti che non abbia visto in lizza gli assi. Quelli quando sono presenti la fanno spesso come ombre... malefiche. Girardengo e Binda sono state una specie di ombre di Banco del ciclismo italiano. Ma quando questi due dèmoni sono assenti ti saltano fuori delle dispute che è un amore a seguirle. Peccato che a presentare al pubblico le corse ciclistiche non ci sia di regola che il giornale. E peccato doppiamente che quando il cinematografo ci si è messo, anzichè dare delle cose interessanti ha presentato dei brani di lotta che sembrava avessero precisamente come scopo quello di annullare l'interesse per queste battaglie che sono tra le più emotive che lo sport sappia offrire.

«Il ciclismo non muore»

Ma lasciamo da parte queste divagazioni melanconiche — e veniamo al Gran Premio de «La Stampa», vissuto attraverso una successione di fasi di lotta come di rado ci era stato dato vedere e in cospetto soprattutto di una folla che non ci saremmo sognati di trovare alla partenza, lungo il percorso (ad Alessandria vi erano non meno di cinquemila persone scaglionate su mille metri di strada) e neppure all'arrivo. E proprio all'arrivo quello sportivo al cento per cento che risponde al nome del comm. Bossi diceva, guardando attorno mentre ci stringeva la mano: Meno male che il ciclismo non muore. No, il ciclismo non muore, perchè i giovani sanno portare nella lotta un'ardore e una passione che ignorano altri sport più lautamente rimunerati. In chi si batte sulle strade polverose sotto il sole leone l'influenza di Mammona ben poco può: deve sorreggere l'amore alla battaglia anzitutto come un desirio del cuore e poi come un'aspirazione di una giovinezza sana e gagliarda. Il denaro ha un valore relativo. Morelli ha percorso 260 chilometri sotto la canicola per un premio di 1000 lire. Triplicata la somma dal suo industriale, egli ne farà parte ai compagni Rovida e Orecchia. Ahimè, che il bottino si assottiglia. Resta solo col poco denaro quel poco di gloria che gli ha dato la corsa. Resta però quella grande fiamma che lo sport alimenta nel cuore di questo ragazzo sano e robusto, di questo atleta che non ci regalerà mai le smanceria di certi assi da salotto. Ed eccoci ancora a una divagazione, forse inutile, non certo necessaria, per la quale, lettore mio, domando scusa e... passo all'ordine del giorno.

Siamo partiti dall'antica barriera daziaria del Lingotto. Alle 7,11, l'avvocato Montalcini lascia liberi i trentadue corridori, i quali seguiti da una mezza dozzina di motociclette e da quattro automobili (avanguardia di quella ventina di macchine che ci accompagneranno da Chieri a Torino, al ritorno) iniziano quelli che a conti fatti risulteranno attraverso un duplice controllo non 239 chilometri ma bensì 259. Errore... di stampa? Probabilmente errore di computo. Quella mala lingua di Orecchia dirà poi alla fine: Ma alla cassa i quattrini non si sbagliano a computarli.

Inizio fra la nebbia

L'unica novità interessante dell'inizio della corsa è... la nebbia. Sicuro, la nebbia che incontriamo a La Loggia e che ci accompagnerà per Carignano fino a Carmagnola. Verso Alba la nebbia scompare, ma in compenso si gravarsi sul capo, come una coltre di macigno, sono le nubi di un color grigio-cupo che avremo incombenti fino alle porte di Alba. Qui incappiamo in un passaggio a livelli chiuso. Questo intralcio ha il torto di essere a sessanta chilometri dalla partenza. Se fosse presso l'arrivo le avremmo viste le acrobazie. Invece qui i corridori fanno per buoni quattro minuti delle piacevoli conversazioni. Ma fuori di Alba troviamo le prime difficoltà e cioè i due strappi che vanno sotto il nome di salita di Neive. La prima è fatta in volata da Porzio. Durante questa scalata e per la presa di posizione di alcuni che la vogliono fare sul serio, alcuni corridori si irtano a assistiamo a un capitombolo di cui sono vittime Spada, Canazza, Viarengo, Zanzi e qualche altro. Questi sono staccati in breve di duecento metri, che vengono però colmati nello spazio di dieci minuti. I meno atti perdono naturalmente contatto e quando sul secondo strappo è Del Mastro che va a tirare deciso, altri si accodano e già accusano quella che sarà la loro sorte futura. Verso la vetta è il toscano Vaglini che si distingue nel «fare il treno». Eccoci lungo le spire della discesa che ci porterà a Neive paese. Guida Orecchia.

Il gruppo è ritornato forte di venticinque uomini procede compatto verso Alessandria. Sulla salita di Bergamasco, tutto a un tratto Rovida parte di scatto. Il solo Romanatti lo segue e i due in breve momento riescono ad acquistare circa duecento metri di vantaggio. Ma una panne di gomme (la seconda) appieda Romanatti, e Rovida rimasto solo non insiste. Ed eccoci poco prima di mezzogiorno ad Alessandria. Il controllo-rifornimento è curato in maniera egregia. Il servizio d'ordine per tenere a bada le parecchie migliaia di persone è ottimamente disimpegnato. Hanno curato ogni cosa egregiamente i signori geom. Bobbio dell'U.V.I., il cav. Palazza, il sig. Bertolotti e il collega Camagna.

Le prodezze di Orecchia

I corridori che sono: Rovida, Battesini, Bertoni, Morelli, Carrer, Orecchia, Olmo, Campasso, Ranzani, Del Mastro, Viarengo, Porzio, Zanzi, Romanatti, Givone, Valente, Cavallini, Cavani, Canazza, Carrarà, Vaglini, Rai, beneficiano di tre minuti di neutralizzazione al rifornisconio, si lavano a una fontana che ha un zampillo invitante — vera fons salutis per questi poveretti che pedalano sotto il sole canicolare del meriggio — e ripartono addentando cosce di pollo e panini gravidi. Come aperitivo ognuno ha inghiottito — dopo tanta polvere — una mezza bottiglia di acqua minerale trovata al controllo, gratuita come il resto. Ed eccoci riprendere il cammino, diretti ad Asti. Alessandria rappresentava il vertice dell'approssimativo triangolo che i corridori dovevano percorrere. Ora ci resta ancora l'ipotenusa. La più difficile. Le previsioni sono unanimi: la battaglia l'avremo su Cocconato. Cioè sin dopo Asti continuerà la pace in famiglia. La pace? Se così piacerà a quel demonio di Orecchia. Il quale dopo aver mangiato in fretta e furia (e fu il suo torto primo) quanto trovò nella borsa, poco dopo Felizzano e precisamente a Quattordio, tirò il suo colpo. Cioè partì di scatto mentre il gruppo... digeriva. Chi lo prese sul serio? Nessuno. Non si fugge in pianura, al tocco. E' matto quello, pensarono. Rinsavirà più oltre. E non si mosse. Poco dopo proprio quello che si accingeva ad andarlo a... pescare — fiovida — spezzava un pedale.

La vittoriosa volata di Morelli.

Il piccolo Orecchia prende sul serio il suo ruolo. Accortosi che lo lasciano fare aumenta l'andatura e quando attraversa Asti ha quasi tre minuti di vantaggio. La popolazione astigiana che attendeva i suoi concittadini Viarengo e Porzio resta alquanto delusa nel vedere tutto solo quel cosino. E Viarengo lo vedrà passare nel secondo gruppo mentre Porzio che è a duecento metri dai primi trova più comodo attraversare la sua città con una mano appoggiata a una spalla di un motociclista. Chi si incarica di scrollare di dosso al gruppo il torpore è Bertoni, insofferente di quello scherzo. Ma il varesino è appena entrato in azione che presso la stazione viene investito da un ciclista che, sbucato in senso inverso da una curva lo investe in pieno. Bertoni stramazza a terra lanciando un urlo mentre i compagni che lo seguono fanno a tempo a scansarlo ed evitare la caduta. Bertoni geme per un acuto dolore allo sterno, mentre ha altresì varie ferite alle gambe e alle braccia. Il dott. Porzio dell'U. S. Torinese che è al seguito della corsa, lo medica e lo porta coll'automobile alla stazione dove Bertoni potrà prendere il direttissimo per giungere a Torino. L'allievo di Binda che grazie alla generosità del suo Colonnello (egli è artigliere a Novara) aveva potuto prendere parte alla gara era addirittura annichilito per così nero colpo della sorte.

Ritorniamo sui primi. Controlliamo a Serravalle i distacchi: Orecchia transita alle 13,15. Il gruppo che segue e che per il passo che batte non si può proprio dire inseguitore, transita alle 3,55. Orecchia ha dunque aumentato il vantaggio. Ma a quale prezzo! Il suo stomaco ha già restituito tre volte quello che aveva ingurgitato dopo Alessandria. Al bivio per Montechiaro (la nostra Italia e il nostro bravo Solero ci consentono questo difficile lavoro di spola. In mezzo a molte macchine al seguito che aumentano di minuto in minuto) controlliamo ancora i distacchi: Orecchia alle 15,30'20"; Zanzi, Olmo, Romanatti, Battesini, Del Mastro,